

CAVOLO... ALLORA POSSO FARCELA!!!!

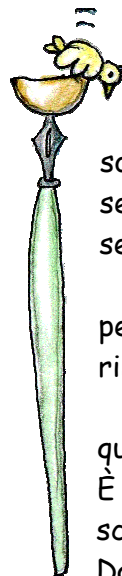


*Piccola guida per ragazzi
utile a conoscere
i Disturbi Specifici di Apprendimento*

Con il patrocinio del:



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale*



Ciao ragazzi,
sono Diego, un ragazzo dislessico di 16 anni, che per tanti anni si è sentito dire dagli insegnanti "potresti fare di più". Ma come fare se già ce la mettevo tutta???

Questa frase mi faceva terribilmente incavolare e allora pensavo che i miei sforzi erano del tutto inutili. Così preferivo rinunciare e mandare tutto e tutti al diavolo.

Quando a 12 anni ho scoperto di essere dislessico e di avere un quoziente intellettivo alto mi sono sentito alleggerito di un peso. È stata per me una liberazione che mi ha permesso di vedere la scuola e la vita con occhi completamente diversi.

Da quel giorno ho dato un calcio al passato e mi sono detto:

"Cavolo... allora posso farcela!!!!"

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Diego'.

Ehi ragazzi... ci sono anch'io!

A scuola di certo non brillavo: facevo il minimo indispensabile.

Se avessi saputo di essere dislessico avrei potuto "domare" meglio la dislessia e invece pensavo che fosse colpa mia e che non mi piacesse studiare. Così ho dovuto fare leva su altre qualità.

Quando non riuscivo a leggere cercavo di inventare, aggiravo gli ostacoli e così sono andato avanti e ho preso il diploma di geometra, dopo aver tentato per tre anni lo scientifico.

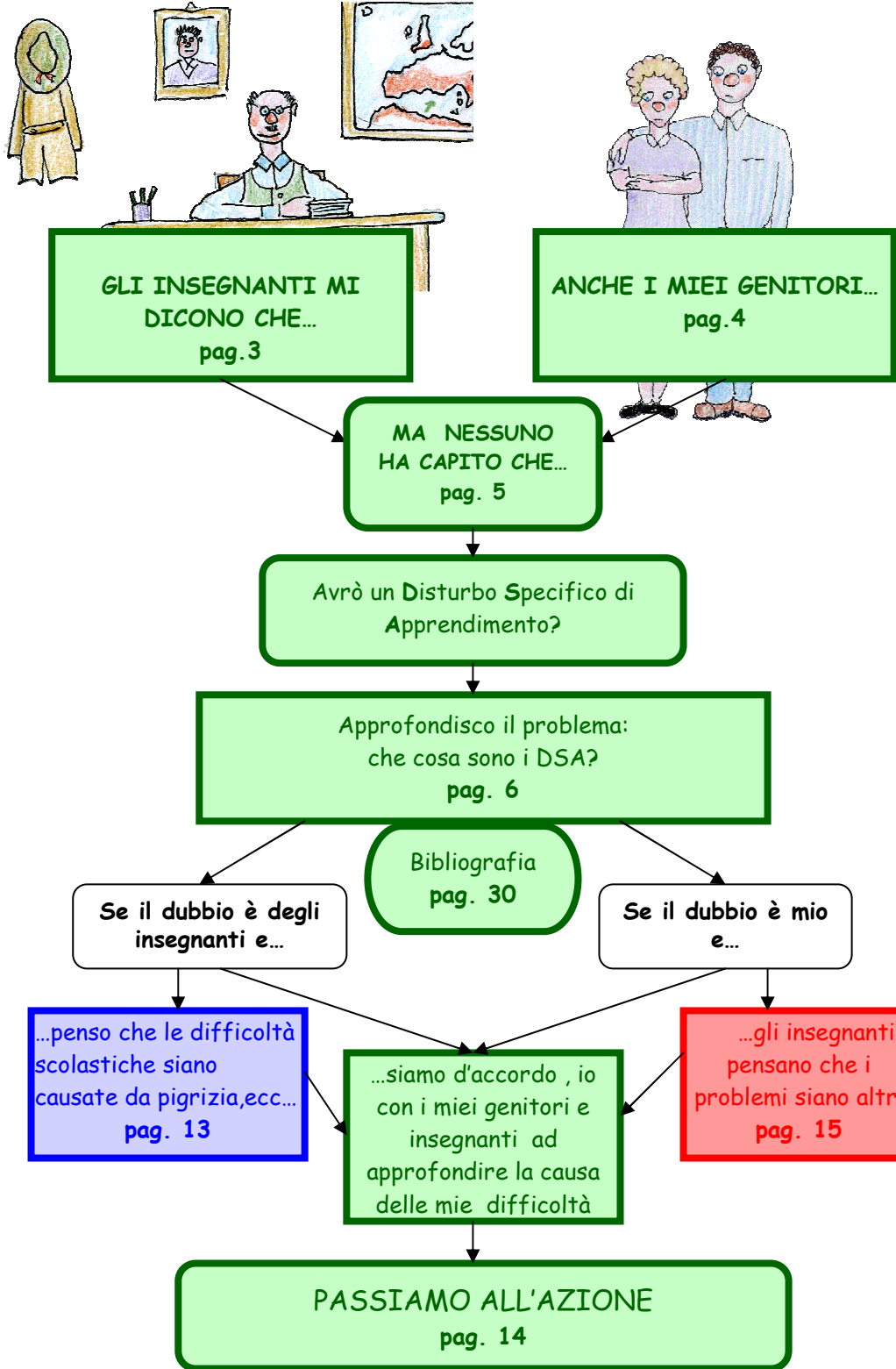
Ho deciso di parlare pubblicamente della mia dislessia perché mi accorgo che ci sono ancora tanti pregiudizi. Persino i comici usano la parola dislessico come per dire uno un po' tonto.

Beh... non è così!

Il quoziente di intelligenza di un dislessico è pari o superiore a quello di chi legge bene. E poi dobbiamo smetterla di pensare che il "difetto" sia solo un ostacolo, una macchia, qualcosa di negativo e di cui vergognarsi. Invece il difetto ti rende unico e **solo quando imparerai a sentirti unico con il tuo problema riuscirai a superarlo.**

Francesco Facchinetti



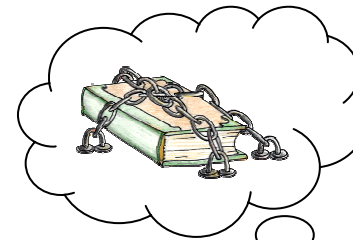


Gli INSEGNANTI mi dicono che...

- sono troppo **frettoloso** o **lento**;
- sono **svogliato**, **distratto**, **non mi impegno abbastanza**... ma sono **intelligente**;



- **dimentico** di portare a scuola il **materiale necessario**;
- **mi muovo continuamente** sulla sedia o **pasticcio** sempre con le mani;
- **chiedo troppo spesso** di andare in bagno o di **uscire**;
- spesso mi vedono **stanco**;
- sono **incostante** ed ho **risultati scolastici altalenanti**;
- **non prendo mai appunti** e **non mi impegno a copiare** ciò che è scritto **alla lavagna**;
- mi devono **richiamare** troppo spesso;
- **non termino mai i compiti** e cerco sempre delle **scorciatoie** o delle **scuse**;
- non uso mai il **vocabolario**.





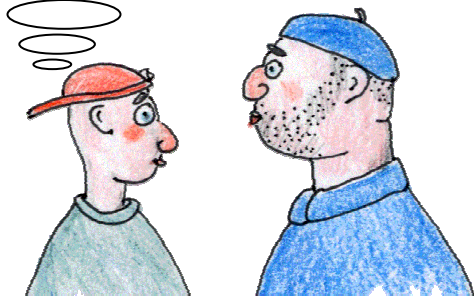
anche i miei **GENITORI**
mi rimproverano che...

4

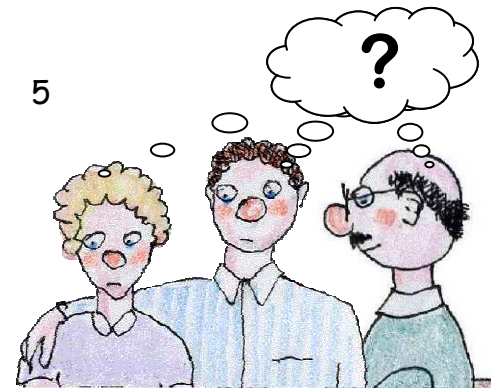
- ho risultati scolastici troppo scarsi anche se sono **intelligente**, vivace e creativo;
- non è possibile avere **risultati così altalenanti** dato che alcuni giorni vado meglio di altri e addirittura all'interno dello stesso compito riesco bene più all'inizio che alla fine;
- **mi stanco troppo presto, perché non sono tenace...**
- **sono troppo confusionario**: in camera mia regna il caos, il mio zaino è pieno di cose inutili mentre manca sempre qualcosa di indispensabile;
- confondo gli impegni di un giorno per quelli di un altro dimenticandone alcuni importanti, ecc...;
- non mi **concentro abbastanza** e mi lascio distrarre da tutto;
- mi **muovo continuamente** (a tavola non sto mai fermo, ribalto tutto, inciampo ovunque, ecc...);
- **mi arrendo troppo facilmente** di fronte alla più piccola difficoltà e dovrei avere più fiducia nelle mie capacità;
- **non ho mai voglia di fare i compiti.**



...a pensarci bene so che anche mio padre ha avuto difficoltà scolastiche e comportamenti simili ai miei !!!



5



MA NESSUNO HA CAPITO CHE...

- **mi stanco molto facilmente**, quando devo leggere e scrivere, e quindi posso sembrare svogliato e disattento;
- **non faccio apposta a dimenticare** il materiale necessario per la scuola, d'altra parte loro non sanno che mi è capitato di dimenticare anche le cose a cui tengo, come gli appuntamenti con gli amici;
- cerco sempre di concentrarmi ma dopo poco **mi sento molto stanco**;
- cerco di organizzarmi... ma quando devo leggere un testo spesso **le lettere sembrano confuse**;
- **devo ragionare troppo** su come si scrivono le parole;
- quando mi danno poco tempo per fare i compiti a casa o a scuola, **non riesco mai a finire** e vado in ansia oppure "non riesco manco ad iniziarli";
- **non prendo gli appunti** a scuola perché non riesco ad ascoltare e scrivere contemporaneamente;
- a volte penso di non essere intelligente come gli altri e mi scoraggio quando mi accorgo che le cose semplici per i miei compagni per me sono difficili;
- sono capace a fare tante cose che non mi servono per la scuola;
- se chiedo di uscire spesso dalla classe è perché in quel momento sono veramente stanco ed **ho bisogno di "staccare la spina"**;
- ho bisogno di **avere un po' di tempo per i miei svaghi** e non solo per fare i compiti.



ALLORA IO...

- cerco di riflettere con più attenzione sulle mie difficoltà ma anche sulle mie potenzialità;
- ne parlo con qualcuno che possa aiutarmi a capire perché "vado nel pallone" mentre svolgo compiti "banali", mentre riesco bene in quelli più difficili.

Qualcuno mi dice che potrei avere un **Disturbo Specifico di Apprendimento**



QUALI SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)?

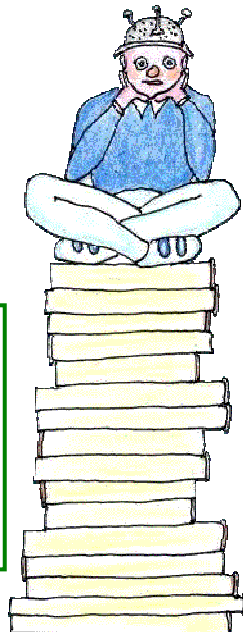
DISLESSIA: Difficoltà nel leggere correttamente e velocemente le parole.

Fin dal 1800 alcuni studiosi hanno parlato di dislessia.

Oggi gli esperti la definiscono con questi termini:

"La Dislessia Evolutiva (DE) è una difficoltà selettiva nella lettura, in presenza di capacità cognitive adeguate e di adeguate opportunità sociali e relazionali, e in assenza di deficit sensoriali e neurologici."

Brizzolara e Stella



APPROFONDIAMO: cosa significano le parole

SPECIFICI e SELETTIVI Le difficoltà riguardano solo alcuni aspetti indispensabili all'apprendimento, cioè quelli che normalmente sono automatici (lettura, scrittura, memorizzare tabelline e formule, ...).

EVOLUTIVI Sono disturbi che si manifestano in età scolastica, si modificano nel tempo e non sono causati da incidenti vari (si parla quindi di Dislessia Evolutiva,...).

CAPACITÀ COGNITIVE ADEGUATE... si tratta quindi di un ragazzo intelligente e, a volte, anche più degli altri.

Ma ci sono anche altri disturbi specifici:



DISORTOGRAFIA: Difficoltà nello scrivere in modo corretto le parole rispettando le regole di ortografia.

Vengono commessi molti errori e di vario tipo, come "saltare" alcune lettere, confonderle, invertirle o scrivere due volte la stessa sillaba.

La punteggiatura è addirittura un "optional!"...

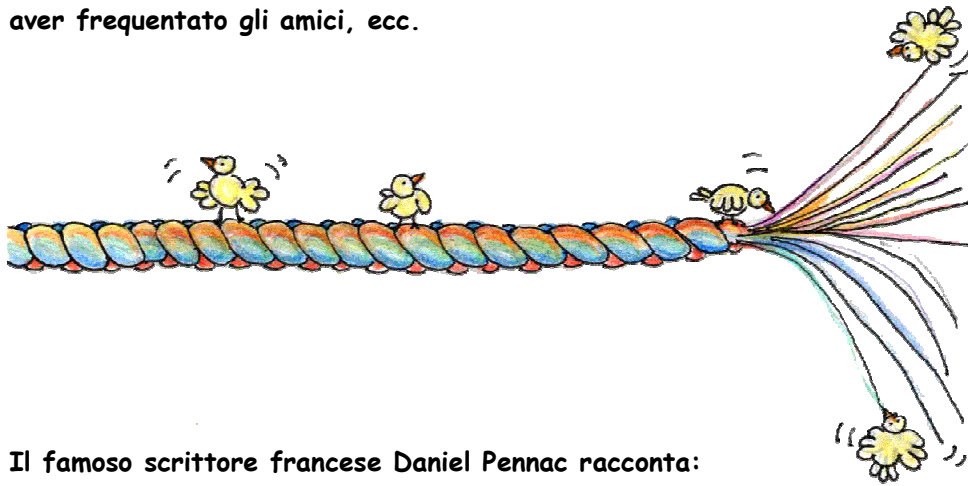
DISGRAFIA: La scrittura è brutta e irregolare e, a volte, incomprensibile anche al ragazzo stesso.



DISCALCULIA: Difficoltà nel fare i calcoli, nel ricordarsi i procedimenti delle operazioni; confondere un numero per un altro (es.: $345 \neq 354$), oppure i simboli aritmetici (\times , $+$, ...); non capire l'esatto valore di un numero; difficoltà nell'associare il numero alla quantità o a capire che 2, II e la parola DUE hanno lo stesso valore, ecc.

Ed infine...

il ragazzo con un DSA deve aver avuto **ADEGUATE OPPORTUNITÀ SOCIALI e RELAZIONALI**, cioè essere andato a scuola con regolarità, aver frequentato gli amici, ecc.



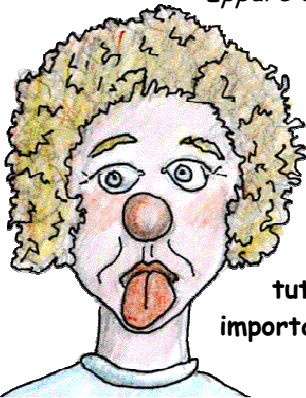
Il famoso scrittore francese Daniel Pennac racconta:

"Figlio della borghesia di stato, cresciuto in una famiglia affettuosa, senza conflitti, circondato da adulti responsabili che mi aiutavano a fare i compiti..."

Padre laureato al politecnico, madre casalinga, nessun divorzio, nessun alcolizzato, nessun caratteriale, nessuna tara ereditaria, tre fratelli con il diploma ... ritmi regolari, alimentazione sana, biblioteca di famiglia, ... Eppure ero un somaro."

(Da Diario di Scuola di Daniel Pennac)

Lui era un somaro a scuola, come Einstein, Darwin, Leonardo da Vinci, Tom Cruise, John Lennon, Walt Disney, Picasso, Francesco Facchinetti, Robin Williams, ecc. ma, **nonostante le difficoltà scolastiche causate dai DSA, tutte queste persone sono riuscite a diventare persone importanti e famose.**



8

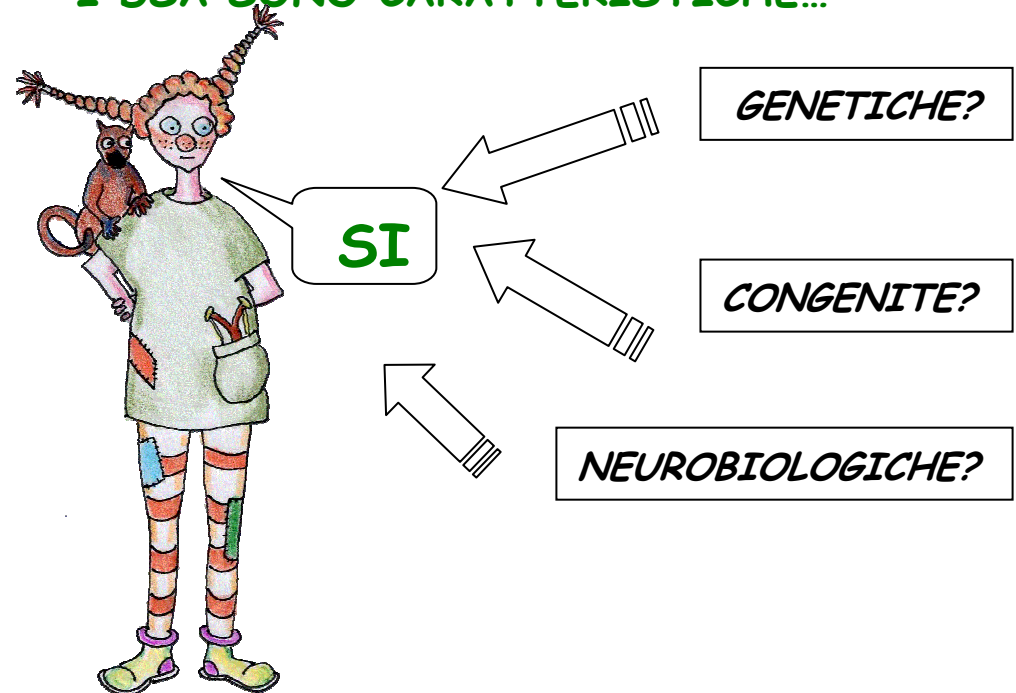
9

COSA SIGNIFICA AVERE UN DSA?

- NON** significa avere una malattia
- NON** vuol dire avere problemi di vista e udito
- NON** significa essere poco intelligenti
- NON** significa avere problemi psicologici
- NON** significa avere difficoltà a stare con i compagni
- NON** sono conseguenza di un blocco educativo



I DSA SONO CARATTERISTICHE...



DA COSA È CAUSATA LA DISLESSIA?

La dislessia (evolutiva) è una caratteristica personale presente fin dalla nascita (**caratteristica congenita**) che, proprio come il colore degli occhi, la carnagione o la forma del viso, viene trasmessa di generazione in generazione (**caratteristica genetica**).

~~DA PROBLEMI
NEUROLOGICI?~~

NO

~~DA SCARSO
IMPEGNO?~~

~~DA INCIDENTI DI
VARIO GENERE?~~

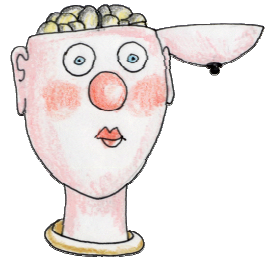
~~DA PROBLEMI
RELAZIONALI?~~

~~DA PROBLEMI
FAMILIARI?~~

~~DA DIDATTICA
ERRATA?~~

~~DA PROBLEMI
COMPORTAMENTALI?~~

I tecnici lo definiscono **disturbo neurobiologico**, cioè è una caratteristica tipica del sistema nervoso dell'individuo.

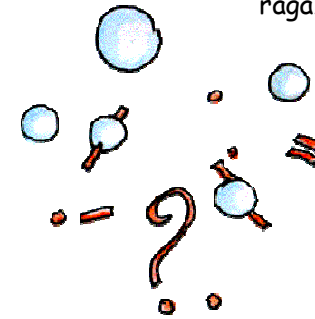
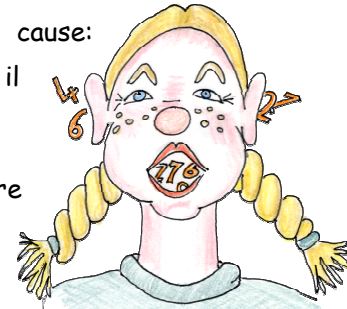


Oggi il ragazzo dislessico può essere certo di non avere alcuna colpa se ha qualche difficoltà in più dei suoi compagni e tranquillizzarsi perché, se ha risultati poco soddisfacenti, non dipende dal suo scarso impegno.

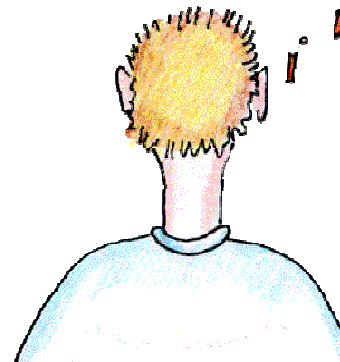
A volte può capitare però che, facendo tanta più fatica degli altri e vedendo risultati scadenti, gli venga la voglia di impegnarsi sempre meno... ma questa è la conseguenza e non la causa delle sue difficoltà.

Attualmente ci sono due teorie che spiegano le cause:

- la **teoria fonologica**, che ipotizza che da piccolo il ragazzo dislessico abbia avuto delle difficoltà nell'imparare a parlare o farlo in modo corretto;



- la **teoria magnocellulare** (o **sindrome complessa**), dovuta ad una serie di cause che fanno sì che i dislessici mettano in disordine le lettere, i suoni, i segni, i gesti e gli avvenimenti.



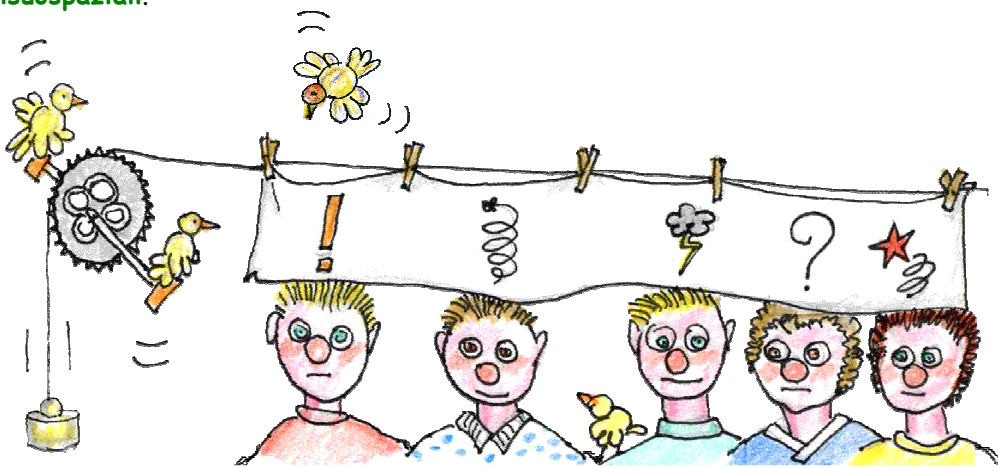


"L'insegnante con il suo metodo non può causare la dislessia, ma può aggravarne gli effetti"

Giacomo Stella

QUINDI...

oggi si riconoscono come causa della DE in particolare, e dei DSA in generale, molteplici fattori: i principali riguardano le **aree del linguaggio** e quelle **visuospaziali**.



IO PENSO CHE...



È una mia caratteristica... assomiglio a mio padre !!!!

È colpa della prof che non sa spiegare

Ma no... devo solo impegnarmi di più!

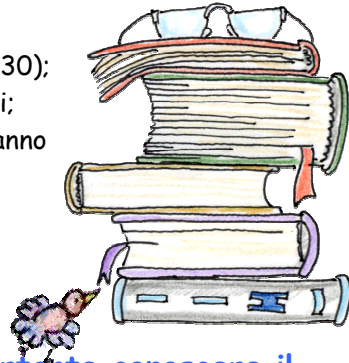
Non sono proprio tagliato per lo studio.... Farei meglio ad andare a lavorare.

Gli insegnanti mi fanno riflettere... MA SE HO QUESTI DUBBI COSA DEVO FARE?

- Fidarmi dei miei prof perché hanno **esperienza ed** è loro dovere capire quando un allievo ha delle difficoltà.
- **Considerare i consigli** dei miei insegnanti come **opportunità** per capire meglio quali sono le mie difficoltà.
- **Ripensare alle difficoltà attuali e a quelle che ho avuto da piccolo** confrontandomi con i miei genitori (Ho imparato a parlare un po' tardi? Ho avuto difficoltà ad imparare ad allacciarmi le scarpe e ad andare in bicicletta senza rotelline? Faccio fatica a ricordare i giorni della settimana e i mesi dell'anno? Riconosco la destra dalla sinistra? ecc...).
- **Non devo vergognarmi** a cercare delle risposte, perché se anche fossi dislessico devo sapere che la dislessia è abbastanza comune (interessa almeno il 5% della popolazione) e soprattutto non è una malattia.
- **Mi devo convincere** che essere dislessici vuol dire pensare in modo diverso, e che questa particolarità **non impedisce l'affermarsi nella vita**.
- **Ricordarmi** che i processi mentali di alcuni grandi geni della storia sono esattamente come quelli di molti dislessici (Einstein,...), anche se questo non significa che ogni dislessico sia un genio

E allora...

- mi informo meglio (vedi la bibliografia a pag. 30);
- chiedo notizie più approfondite agli insegnanti;
- cerco di capire se altre persone in famiglia hanno avuto difficoltà simili... perché so che i DSA possono trasmettersi di generazione in generazione;
- mi osservo con più attenzione.



Non devo chiudere gli occhi... è importante conoscere il motivo delle mie difficoltà scolastiche, per evitare di...

tanto io non sono capace!

- perdere fiducia in me stesso e rischiare di soffrire di ansia, di depressione, di avere problemi di comportamento, ... che sono la conseguenza e non la causa dei DSA;
- perdere la motivazione a studiare e impegnarmi sempre meno;
- sentirmi inferiore ai compagni fino al punto di rinunciare e credere di non farcela.



Ma devo cercare di...

- prendere coscienza del problema senza drammatizzare: in fondo essere dislessici non è una cosa grave... basta saperlo! Se risultassi dislessico, la diagnosi non cambierebbe il mio modo di essere... dislessici si nasce, ma solo quando impariamo a leggere e scrivere possiamo rendercene conto;
- informarmi su tutto ciò che può essermi di aiuto;
- cercare sostegno dagli adulti;
- parlarne con gli insegnanti.



...e se il dubbio è mio e LA SCUOLA NON COLLABORA?



Capita di frequente che sia proprio **la scuola a non riconoscere** che un allievo potrebbe avere un **Disturbo Specifico di Apprendimento** o a non ascoltare i dubbi miei e dei miei genitori.



Alcune volte sono proprio gli **insegnanti a voler convincere i genitori e gli allievi che i problemi sono altri.**



A nostro avviso queste affermazioni mettono chiaramente in luce la scarsa conoscenza di questa tematica così ampia e piena di variabili.

Tu e i tuoi genitori dovrete armarvi di una **grande pazienza, evitando** il più possibile **di entrare in conflitto** con gli insegnanti.

Alcuni insegnanti poi, anche di fronte ad una diagnosi specialistica, continuano a negare il problema facendovi pensare che non ci sia nulla da fare perché **non vogliono cercare soluzioni mirate.**



In questo caso cercate aiuto e conforto utilizzando gli indirizzi utili di pag. 30



e SE LA SCUOLA COLLABORA...

Quando gli insegnanti sono convinti che sia bene procedere ad un approfondimento diagnostico, possono predisporre, dopo avere interpellato te e i tuoi genitori, una relazione insieme al Dirigente, che consegnerete voi stessi agli specialisti o al medico curante (vedi facsimile).

Nel caso non ci pensassero, **suggerite loro questa idea!**

Carta intestata della scuola

Prot.

Al dottor.....

ASL n° Via

OGGETTO: Segnalazione di difficoltà di apprendimento

Il sottoscritto, Dirigente Scolastico dell'Istituzione scolastica di, sentiti gli insegnanti, e in accordo con la famiglia, segnala che l'alunno, iscritto nella classe..... della Scuola,

presenta le seguenti difficoltà:

○ di lettura

.....
.....

○ di scrittura

.....
.....

○ di calcolo

.....
.....

Si rileva anche un conseguente comportamento problematico che si manifesta con le seguenti modalità

.....
.....

Inoltre, vista la discrepanza tra la vivacità intellettiva, il rendimento scolastico ed altri indicatori, si sospetta che le difficoltà di apprendimento, che gli insegnanti saranno disponibili ad illustrare più nel dettaglio, possano essere riconducibili a Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

Per questo, sempre in accordo con la famiglia, chiediamo di voler verificare la presenza o meno di DSA attraverso una fase di approfondimento diagnostico.

Per ogni comunicazione si prega di mettersi in contatto col sottoscritto.

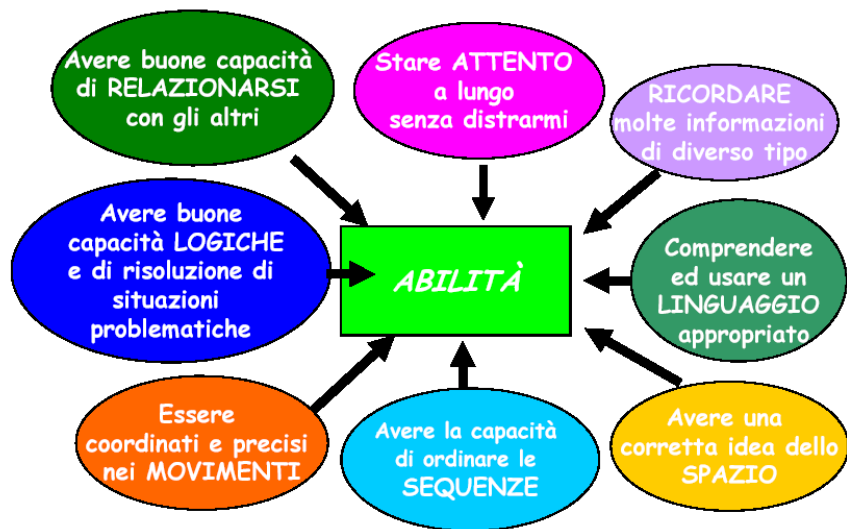
Cordiali saluti

Il Dirigente Scolastico



QUALI SONO LE ABILITÀ CHE LA SCUOLA MI RICHIEDE?

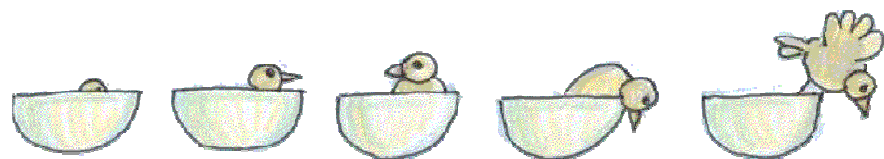
Le **abilità di base necessarie per l'apprendimento** di lettura, scrittura e calcolo sono:



Per conoscere sia le tue abilità di base che le tue difficoltà scolastiche, occorre dare risposta a queste domande:

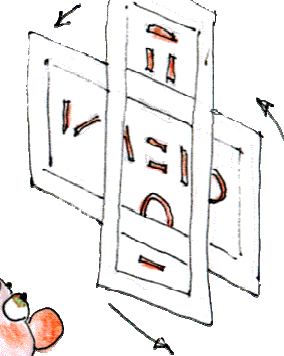
- Esiste un reale problema?
- In quali abilità sono più carente?
- Quanto sono grandi le mie difficoltà? (molto, abbastanza, leggermente)

La risposta a questi quesiti viene data da una **diagnosi**, detta **di primo livello**.



...perché ho queste difficoltà?

Solo una **diagnosi di secondo livello**, che analizza in maniera approfondita le tue abilità, mostrerà non solo le tue debolezze, ma soprattutto le tue qualità.



Questo servirà per conoscerti meglio e per aiutarti a trovare

le **strategie personali** che **compenseranno**

le difficoltà. È grazie alla tua intelligenza e all'aiuto di chi ti sta vicino, infatti, che riuscirai a raggiungere gli stessi livelli dei tuoi compagni.



Ma per fare questo è necessario che, dopo averne preso coscienza ti rivolga agli esperti.

MA CHI SONO GLI ESPERTI e IN CHE COSA CONSISTE UNA DIAGNOSI?



Gli esperti con cui tu potrai venire a contatto possono essere diversi. Prima di tutto il **neuropsichiatra** o il **neuropsicologo**

analizzerà la tua intelligenza e il tuo stile di apprendimento escludendo nello stesso tempo **problemi uditivi, visivi e neurologici**. Poiché molti ragazzi dislessici hanno problemi di linguaggio, potrebbe essere coinvolto anche un altro medico: il **foniatra**.



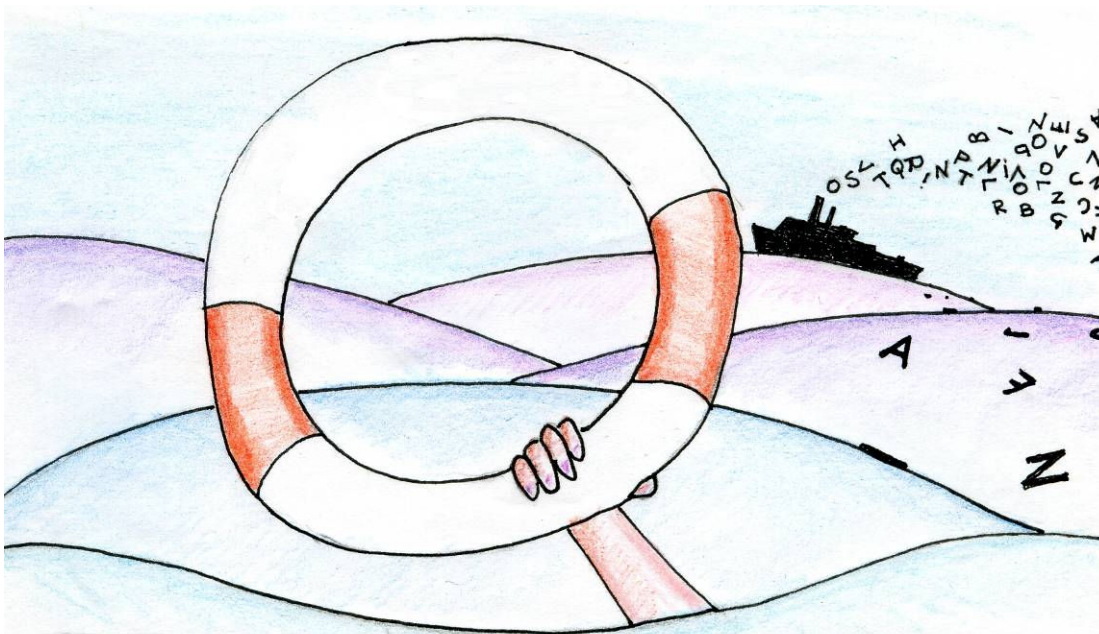


Se il medico lo riterrà necessario, potrebbe consigliare degli approfondimenti presso le seguenti figure specialistiche in base alle tue caratteristiche:

- il **logopedista**, che ti farà dei test di lettura, scrittura, calcolo,....;
- l'**ortottico**, che farà un controllo approfondito dei movimenti oculari;
- l'**optometrista**, che esaminerà le capacità della percezione visiva;
- il **neuropsicomotricista dell'età evolutiva**, che osserverà la tua coordinazione motoria;
- lo **psicologo**, che farà un'osservazione globale;
- lo **psicopedagogista**, che ti aiuterà a trovare le strategie di studio più adatte a te.

Non devi spaventarti di tutte queste figure coinvolte! Questo, anzi, dovrebbe rassicurarti, perché sono tutte persone chiamate ad aiutarti e non sempre è necessario incontrarle tutte.

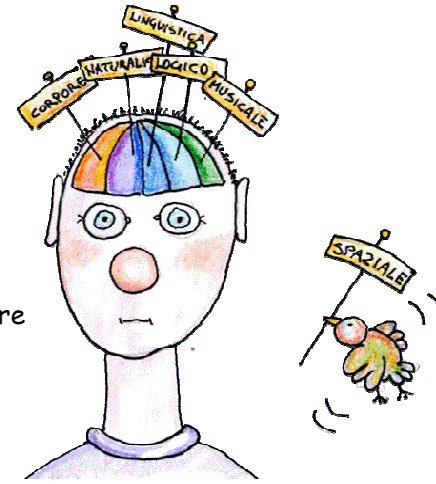
Al termine delle prove effettuate dai vari specialisti, **il medico può stilare la diagnosi**.



PERCHÉ È IMPORTANTE LA DIAGNOSI?

Perché permette a te di:

- **conoscere** le tue caratteristiche, la tua intelligenza, le tue abilità e le tue difficoltà;
- **capire** che c'è sempre un modo per superare le tue difficoltà;
- **trovare** il tuo stile di apprendimento;
- **riconoscere** che sarai in grado di seguire qualsiasi percorso scolastico e universitario, assecondando le tue attitudini e i tuoi desideri.



Perché aiuta anche i tuoi **genitori** e i tuoi **insegnanti** a:

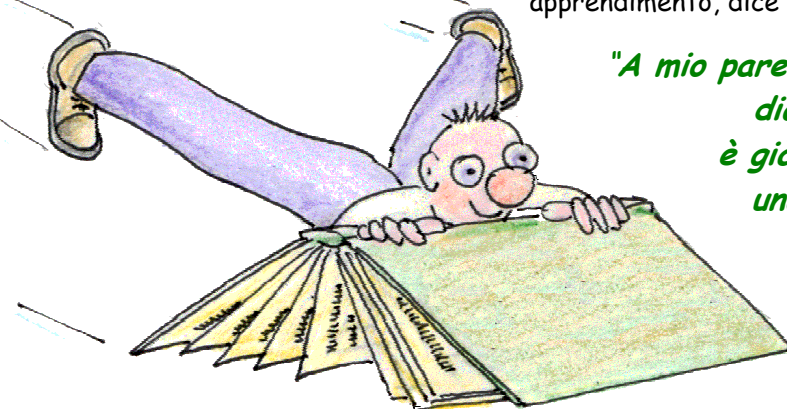
- **riconoscere e valorizzare** le tue qualità;
- **assecondare** il tuo stile di apprendimento;
- **comprendere** quanto i tuoi risultati scolastici dipendano dal tuo impegno.

Perché ti dà **diritto** ad utilizzare **mezzi compensativi** o **misure dispensative** a scuola.

Infatti Mel Levine, un medico esperto di apprendimento, dice che:

"A mio parere una buona diagnosi è già di per sé una forma di terapia".

Mel Levine¹



¹ Levine M., *A modo loro*, Mondadori, 2004



... cosa PUOI FARE IN ATTESA DELLA DIAGNOSI?

In Italia i tempi per accedere ad un servizio di diagnosi di DSA purtroppo possono essere lunghi. Nel frattempo cerca di assumere **atteggiamenti positivi**, e cioè...

- sii **più sereno** perché ci sono tante persone che ti stanno aiutando;
- adotta un **atteggiamento di fiducia** con i tuoi genitori e i tuoi insegnanti tenendo sempre aperto il dialogo, cercando di **stringere un patto** con loro dove siano chiari i reciproci impegni (in alcune scuole sono proprio i professori a proporlo addirittura scritto!);
- **racconta** senza timore le tue difficoltà ai compagni chiedendo aiuto ai tuoi insegnanti per farlo nel migliore dei modi;
- **non vergognarti di chiedere aiuto** se hai bisogno di chiarimenti;
- **credi di più in te stesso**. Non sei stupido: hai solo bisogno di essere valorizzato;
- **non ti arrendere!** Tutti i tuoi sforzi presto ti ripagheranno.

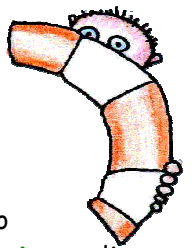


...spiega ai tuoi insegnanti di...

- **non farti leggere** ad alta voce davanti a tutti se non lo desideri;
- **non costringerti a copiare** dalla lavagna o a **prendere gli appunti**, se non ci riesci;
- **non evidenziare** con insistenza i tuoi **scarsi risultati** di fronte ai compagni, perché è umiliante;
- **non mortificarti né umiliarti**, accusandoti di scarso impegno;
- **non "caricarti" con troppi compiti**, non per privilegiarti, ma perché per te sono troppo faticosi e non ti lasciano il tempo libero che i tuoi compagni hanno;
- **non pretendere** che tu possa ricordare tante nozioni astratte a memoria (tabelline, formule, date, regole grammaticali, declinazioni, verbi,...);
- **non rimproverarti** se tieni il banco, lo zaino, i quaderni in disordine: tu ci provi, ma è più forte di te;
- **non obbligarli** a fare verifiche scritte anche per le materie orali se preferisci l'interrogazione;



E QUANDO C'E' LA DIAGNOSI?

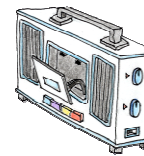


È necessario che i tuoi professori leggano la diagnosi. Questo permetterà loro di aiutarti applicando anche le **misure dispensative** e gli **strumenti compensativi** più adatti a te e che potrai usare non solo per i compiti a casa, ma anche nelle verifiche e durante gli esami (di terza media, di maturità,...)

QUALI SONO I TUOI DIRITTI?

Devi sapere che i tuoi diritti sono dichiarati da precise disposizioni ministeriali² le quali prevedono che tu possa utilizzare...

GLI STRUMENTI COMPENSATIVI...



che ti permetteranno di **raggiungere gli obiettivi** e di **superare le tue difficoltà**. La loro funzione è di facilitare l'esecuzione dei compiti cosiddetti automatici ("non

intelligenti" ma per te faticosi) proprio come un paio di occhiali permette al miope di leggere ciò che è scritto sulla lavagna.

Sono strumenti compensativi la **calcolatrice, le tabelle, i formulari**,...



...e LE MISURE DISPENSATIVE

Riguardano la **dispensa da alcune prestazioni** (lettura ad alta voce, prendere appunti...) e la **personalizzazione dei tempi** (più tempo sia per le verifiche scritte e/o dividerle in due prove separate che per preparare un'interrogazione) e **della valutazione** (non viene valutata la forma ma solo il contenuto,...), ecc.



Tali misure e strumenti non hanno lo scopo di "guarirti", (perché non sei ammalato!!!) ma di aiutarti a raggiungere con meno fatica gli stessi risultati dei tuoi compagni, predisponendo una modalità di apprendimento più adatta a te.

² Si vedano le circolari ministeriali reperibili sul sito: www.aiditalia.org

È NECESSARIO parlarne CON I TUOI COMPAGNI DI CLASSE?

SI

...ma cerca l'aiuto di un tuo insegnante che può introdurre l'argomento utilizzando gli strumenti citati nel riquadro qui sotto.

STRUMENTI UTILI PER PARLARNE IN CLASSE

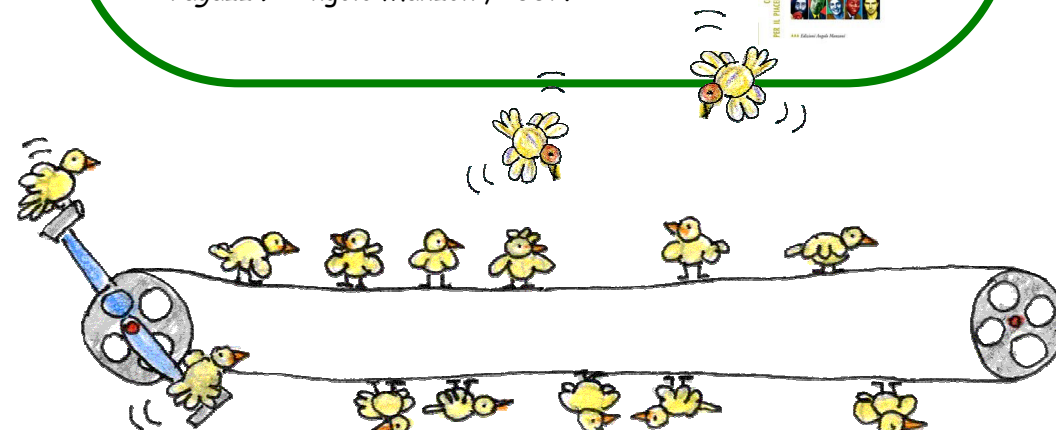
- Donini R., Brembati F., *Come una macchia di cioccolato. Storie di dislessie.* Erickson, 2007



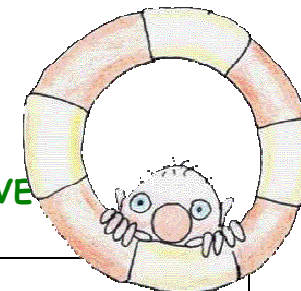
- Donini R., Brembati F., *Come una macchia di cioccolato. Raccontarsi per raccontare la dislessia.* (Filmato), 2007 distribuito dall'AID



- Greci R., Zannoni D., *Storie di normale dislessia: 15 dislessici famosi raccontati ai ragazzi.* Angolo Manzoni, 2007.



CORRELAZIONE FRA DIFFICOLTÀ E MISURE COMPENSATIVE - DISPENSATIVE



Se hai queste difficoltà...	allora chiedi agli insegnanti di...
<p>lentezza ed errori nella lettura e difficoltà nella comprensione del testo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • non farti leggere ad alta voce • poter utilizzare audiolibri, dizionari informatici,... • sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali • favorire l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere • leggere le consegne degli esercizi e/o fornire, durante le verifiche, prove su supporto audio e/o digitale • ridurre il numero degli esercizi delle verifiche scritte senza modificare gli obiettivi • evitare le verifiche scritte in tutte le materie tradizionalmente orali, consentendo l'uso di mappe o ipertesti (PPT) durante l'interrogazione
<p>eseguire nello stesso tempo due "procedimenti" come ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo scritto, ...</p>	<ul style="list-style-type: none"> • evitare di farti prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche, ecc. • fornirti appunti su supporto digitale o cartaceo stampato preferibilmente con carattere Arial, Comic Sans, Trebuchet (di dimensione 12-14 pt) • consentirti di registrare le lezioni • evitare che tu scriva sotto dettatura velocemente • evitare che tu debba copiare dalla lavagna
<p>ricordare i nomi dei tempi verbali e delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • permetterti l'uso di schemi anche durante le verifiche e le interrogazioni • valorizzare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali rispetto alle acquisizioni teoriche delle stesse (se il tuo linguaggio è sintatticamente corretto chiedi di dispensarti dagli esercizi di analisi grammaticale, logica e del periodo) • utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla.
<p>disortografia e/o disgrafia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • poter usare programmi di videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e le lingue straniere

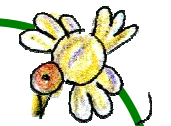
Se hai queste difficoltà...	allora chiedi agli insegnanti di...
Discalculia o nel memorizzare: tabelline, formule, procedure,...	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle e formulari, mappe procedurali, sia nelle verifiche che nelle interrogazioni
nell'espressione della lingua scritta	<ul style="list-style-type: none"> • strutturare la traccia del tema in modo chiaro e dettagliato cercando di elencare tutti i principali argomenti da trattare
nell'esposizione orale	<ul style="list-style-type: none"> • poter utilizzare mappe, schemi e ipertesti (PPT) durante l'interrogazione, come previsto anche nel colloquio per l'esame di Stato, per aiutarti a ricordare i termini difficili, seguire il filo del discorso, facendoti sentire più sicuro • evitarti lo studio mnemonico e nozionistico in genere, tenendo presente che hai difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni (ad es. per le materie scientifiche, diritto, filosofia,...)
ti stanchi facilmente e perdi la concentrazione	<ul style="list-style-type: none"> • programmare le interrogazioni e i compiti • evitare di fissare compiti e interrogazioni di più materie nello stesso giorno • evitare le interrogazione e le verifiche nelle ultime ore • ridurre i compiti per casa • tenere sempre aperto il dialogo con te e la tua famiglia
nell'apprendimento nella lingua straniera	<ul style="list-style-type: none"> • privilegiare la forma orale (se per te è più semplice) • utilizzare, per lo scritto, prove a scelta multipla
e se hai anche difficoltà di attenzione	<ul style="list-style-type: none"> • dividere la prova in tempi differenti in quanto non ti è utile avere più tempo

Inoltre chiedi di...

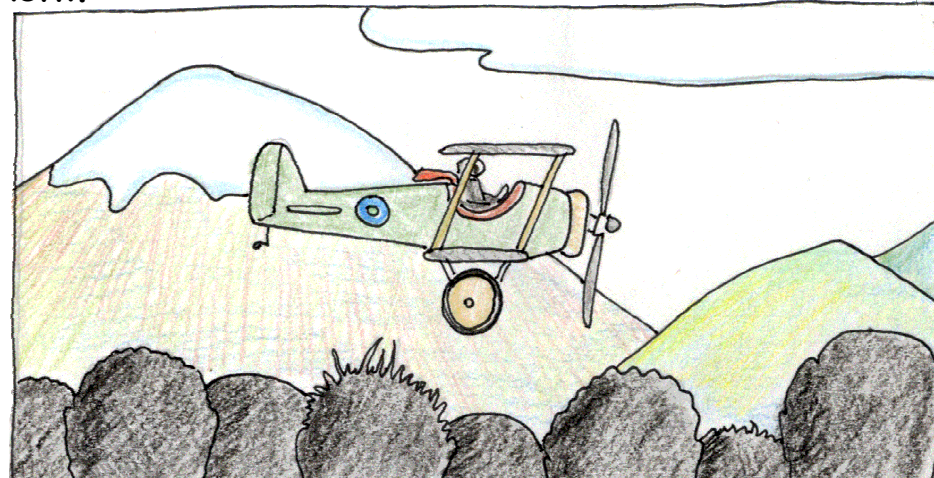
- aiutarti a **capire il tuo stile di apprendimento** proponendoti alcune tecniche per facilitarti. Ad esempio se hai una buona memoria visiva troverai utile imparare le **mnemotecniche** visive e le mappe
- valutare più il contenuto che la forma delle tue prestazioni
- aiutarti a capire i tuoi **punti di forza** evitando di sottolineare solo le **difficoltà**



MATERIALE DIDATTICO IN FORMATO VIDEO O AUDIO



Come per molti tuoi compagni, anche per te probabilmente sarà più semplice imparare attraverso la visione di **filmati** o **l'ascolto di testi letti**.



- www.no-thing.it/it portale di **cultura generale** (storia, filosofia, letteratura, scienze,...) divisi per argomenti in formato audio Mp3 e video MPEG (PAD) scaricabili gratuitamente.
- www.gaudio.org **lezioni scolastiche** in formato audio e video (maggiore cura per la parte letteraria)
- www.dienneti.it/risorse.htm sito strumenti e materiali per la didattica, lo studio e le ricerche scolastiche.
- www.radio.rai.it/radio3/terzo_anello e cliccando su "Ad Alta Voce" comparirà una pagina con un elenco di libri classici letti da bravi attori.
- www.rcs.mi.cnr.it **documentari scientifici** divisi per materie e argomenti
- www.medita.rai.it/index.htm **mediatca digitale della RAI**. Con un archivio ricchissimo offerto alle scuole di filmati suddivisi per materia e ordine scolastico. **CHIEDI AI TUOI PROFESSORI DI ISCRIVERSI E DI FARTI CONSULTARE L'ARCHIVIO.**

A SCUOLA ...SE HAI BISOGNO DI AIUTO A CHI PUOI RIVOLGERTI?

Se non ti senti **compreso nelle tue difficoltà** puoi trovare all'interno della tua scuola alcune figure di riferimento che possono esserti di aiuto.

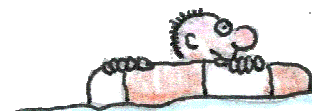
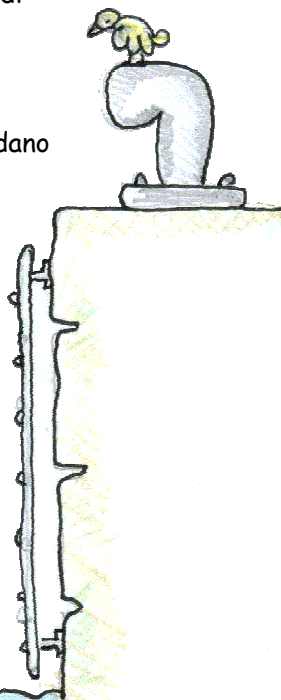
In ogni scuola dovrebbe esserci un insegnante per te molto importante: il **referente per i DSA**.

Questo docente ha approfondito le tematiche che ti riguardano da vicino, e sicuramente sarà in grado di riconoscere le tue difficoltà e farsene portavoce con i tuoi insegnanti.

Anche il **coordinatore di classe**, qualche altro tuo professore e il **preside** possono esserti di aiuto, per cui se hai qualche difficoltà cerca subito di parlarne con loro.

Ricordati che è molto importante che sia tu stesso a voler superare le tue difficoltà. Siamo sicuri che ci riuscirai... il primo passo lo hai già fatto perché questa guida ti sarà stata utile a **conoscere i DSA**. Ora tocca a te fare in modo di **superare** le tue difficoltà.

Sappi che in molti ci sono riusciti.



NON SENTIRTI DIVERSO, SENTITI UNICO!!!!

Francesco Facchinetti

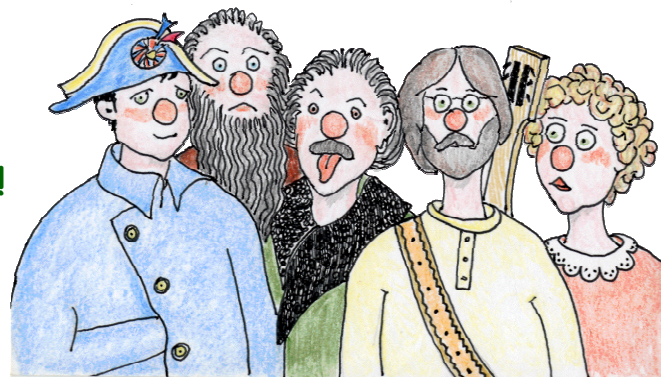


Foto di gruppo, da sinistra a destra: Napoleone Bonaparte, Leonardo da Vinci, Albert Einstein, John Lennon, Agatha Christie

SE ANCORA NON HAI CONSULTATO UNO SPECIALISTA... e hai molti dubbi ...



puoi capire meglio la natura della tua difficoltà compilando e facendo compilare ai tuoi genitori e insegnanti il questionario **RSR-DSA: uno strumento utile per l'individuazione dei casi a rischio o sospetti di Disturbi Specifici di Apprendimento**.

Tale strumento è stato fatto apposta per confermare o allontanare i tuoi sospetti.

Il questionario non sostituisce una diagnosi specialistica, ma può aiutare a porre un **primo sospetto** dell'esistenza di un DSA facilitando gli adulti che dovranno aiutarti a trovare un centro in grado di capire le tue difficoltà.



Ricorda che i genitori e gli insegnanti sono le figure fondamentali che consentiranno di abbreviare i tempi di *individuazione* del disturbo e di avviare un accertamento diagnostico.

Se sei interessato a compilare il questionario puoi metterti in comunicazione con: Claudia Cappa
ISAC - CNR
C.so Fiume 4
10133 TORINO
e-mail: questionario.dsa@infinito.it



INDIRIZZI UTILI

- **Forum** di discussione sulla dislessia, sezione penne adolescenti : www.dislessia.org/forum
- Biblioteca digitale: su www.biblioaid.it troverai tutte indicazioni per richiedere i testi scolastici in formato digitale (pdf).
- www.aiditalia.org sito dell'Associazione Italiana Dislessia



PER SAPERNE DI PIÙ PUOI LEGGERE...



- **Cutrera G.**, *Demone Bianco*. Scaricabile gratuitamente in formato testo (.pdf) dal sito: www.lulu.com/content/1483087 o i singoli capitoli in formato audio (.mp3) da: it.youtube.com/profile_videos?user=JACKDEMONEBIANCO



- **Donini R., Brembati F.**, *Come una macchia di cioccolato. Storie di dislessie*. Erickson, 2007

- **Stella, G.** *Storie di dislessia*, Libri Liberi, 2002

- **Cappa, C.** *Manuale di sopravvivenza per non naufragare nella tempesta scolastica*, Editrice Consumatori, 2005 (da richiedere direttamente all'AID di Bologna, o ai tel.: 347 14 84 610, 331 91 00 123)



- **Grenci R.**, *Le aquile sono nate per volare*, La Meridiana, 2004

- **Ponzi L.** *La dislessia come imparare a conoscerla*. www.torinoscienza.it/img/pdf/it/s10/00/002d/00002d65.pdf



Contributo rivolto ai ragazzi a cura di:
www.dislessiainrete.org

per il testo:

Elisabetta Albanesi, COOPERATIVA LABIRINTO PESARO
Claudia Cappa, ISAC-CNR TORINO
Laura Grosso, S.M.S. PEROTTI-TORINO
Paola Guglielmino, docente UNIVERSITÀ di TORINO
Carlo Muzio, docente UNIVERSITÀ di PAVIA
Giuliana Ravaschietto, PRIMO LICEO ARTISTICO-TORINO
Viviana Rossi, D.D. ALPIGNANO
Bianca Testone, D.D. PIANEZZA
Serena Vesco, ASL-TO3 e ASL-TO4

per i disegni:

Gaetano Costa

Gennaio 2009



Progetto sostenuto dal
COMITATO DISLESSIA



info-dislessia@lionsclubtorinosolferino.it
Franco Fioretta: L.C. Torino Solferino
Paola Guglielmino: L.C. Rivoli Castello
Andrea Massotto: L.C. Torino P. Micca

Questa piccola guida è stata pensata e scritta seguendo lo stesso modello di "SOS dislessia", una guida per gli insegnanti, preparata in occasione del Convegno "Dislessia e dintorni" - 11 ottobre 2007, Rivoli (To), da cui sono state tratte alcune parti.

La riproduzione di materiale contenuto nel presente opuscolo deve avvenire solo per fini didattici e nel rispetto della normativa vigente sul diritto d'autore (Legge n.248/2000)